



Capitolo 1

Introduzione alla ricerca

di Raffaele Lelleri

Vivere sotto le Due Torri è una ricerca sociale di tipo quantitativo, realizzata mediante un campione casuale nominativo di 350 casi intervistato tramite un questionario strutturato, volta a raccogliere dati aggiornati, rappresentativi e scientificamente attendibili sulle condizioni sociali, lavorative e di salute dei lavoratori stranieri residenti a Bologna e provincia.

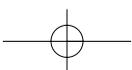
Numerose e di diverso tipo sono le tematiche affrontate, che sono state analizzate sia singolarmente che nelle loro correlazioni reciproche:

- dati personali e stato familiare, progetto e percorso migratorio;
- iter formativo e lavorativo, caratteristiche del lavoro in Italia, sue qualità e attese;
- sicurezza sul lavoro, formazione specifica, infortuni e malattie professionali;
- condizioni di salute: stato di salute, utilizzo e valutazione dei servizi socio-sanitari;
- condizioni di vita e capitale sociale: condizione abitativa, relazioni con la comunità locale, accesso all'informazione, accesso alle risorse ed ai servizi del territorio.

1.1 I partner

L'indagine è stata promossa dall'Azienda USL di Bologna (Dipartimento di Sanità Pubblica), coordinata scientificamente e operativamente dalla Provincia di Bologna (Settore Servizi alla Persona e alla Comunità e Istituzione Gian Franco Minguzzi) e realizzata grazie ad un'estesa *partnership* di soggetti pubblici e privati: INAIL provinciale di Bologna, Istituto Istruzione Professionale Lavoratori Edili (IIPLE), UCODEP sede di Bologna, INPS di Bologna, Associazioni imprenditoriali aderenti all'Osservatorio della prevenzione presso Assindustria Bologna, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, CGIL, CISL e UIL, Forum metropolitano delle associazioni dei cittadini non comunitari di Bologna e provincia.

In corso d'opera, il gruppo dei promotori ha espresso un'équipe di tipo operativo, così composta:



Vivere sotto le Due Torri

- Villiam Alberghini (Azienda USL di Bologna), Promozione e coordinamento generale;
- Raffaele Lelleri (Provincia di Bologna, Osservatorio delle Immigrazioni)
 - Direzione scientifica;
- Giorgio Gosetti (Università di Verona), area Lavoro e Sicurezza sul lavoro;
- Silvia Dall’Olio, area Lavoro e Sicurezza sul lavoro;
- Giovanna Vittoria Dallari e Tommaso Paganelli (UCODEP – ELFO Health Lab), area Salute e Sanità;
- Laura Pozzoli (associazione Extrafondente: Ricerca Formazione Progettazione), area Sociale.

In termini organizzativi, una particolare attenzione è stata dedicata ad incrociare in modo soddisfacente, per un verso, le prassi in uso presso i diversi attori – con particolare riguardo per quelli di natura pubblica (trasparenza, equità ed evidenza¹) – e, per l’altro verso, tali modalità con i criteri di qualità propri di ogni intervento di natura scientifica nonché con la normativa vigente sulla protezione ed il trattamento dei dati personali e sensibili (Decreto legislativo 196/2003).

L’eterogeneità di tale rete, inoltre, ha garantito il coinvolgimento di una serie di canali sociali ed istituzionali di rilievo (comuni, servizi pubblici e presidi sanitari, mediatrici interculturali, soggetti del privato sociale) nella fase di raccolta delle informazioni ed ha permesso l’implementazione del modello di “ricerca-intervento” a cui la sopra-menzionata équipe ha puntato fin dall’inizio delle proprie attività.

Nel realizzare questo studio, il nostro scopo, infatti, non è stato meramente teorico ed euristico ma anche applicato e “di servizio”, su due direttrici principali:

- costituzione di una banca-dati utile per la programmazione e la verifica dei servizi e degli interventi da parte dei soggetti che compongono il sistema locale di welfare;
- promozione e distribuzione, attraverso il contatto faccia-a-faccia con gli intervistati ed a cura degli intervistatori di materiale informativo raccolto grazie alla disponibilità di diversi enti e su vari argomenti, tra cui: la normativa nazionale e regionale vigente nel campo dell’immigrazione, di carattere sia generale che specifico (sulla gravidanza, ad esempio); i servizi esistenti e le loro modalità di accesso (i Centri per l’Impiego, ad esempio, ma anche i Centri anti-violenza per donne); lo specifico dell’infortu-

¹ Ad esempio, nell’estate 2007 le candidature degli intervistatori sono state raccolte tramite avviso pubblico e selezionate formalmente da un’apposita commissione, che ha esaminato circa 400 curricula.

nistica sul lavoro, delle malattie professionali e degli screening oncologici; le conoscenze e le competenze necessarie per la professionalità delle assistenti familiari e dei lavoratori edili. Tale materiale è stato consegnato a fine intervista, al fine di non influenzarne i contenuti, ed è stato molto apprezzato.

1.2 La metodologia

Vivere sotto le Due Torri si configura come una *survey* fondata su un questionario a risposte per lo più chiuse somministrato individualmente da parte di un gruppo di intervistatori appositamente retribuiti, formati e supervisionati; i dati così raccolti sono stati analizzati con modalità di tipo statistico.

La procedura metodologica individuata dall'équipe, pre-testata all'inizio e consolidata in corso d'opera ha previsto sei passaggi consecutivi:

1. Costruzione del questionario (v. § 1.2.1)
2. Selezione del campione (v. § 1.2.2)
3. Selezione e formazione degli intervistatori (v. § 1.2.3)
4. *Field work* (v. § 1.2.4)
5. *Data-entry* e controllo di qualità (v. § 1.2.5)
6. Analisi dei dati, loro interpretazione e stesura della reportistica (v. § 1.2.6)

1.2.1 Il questionario

Il questionario² è stato costruito congiuntamente dall'équipe scientifica e verificato dai promotori della ricerca, anche alla luce della bibliografia disponibile.

Contiene circa 160 domande, quasi completamente di tipo chiuso ed aggregate in aree tematiche coerenti; una quindicina i filtri ed i *double-check* inseriti.

Le variabili analizzate riguardano sia i comportamenti che le opinioni; i primi sono del resto più rappresentati delle seconde.

La lingua utilizzata è l'italiano; l'eventuale intervento di mediazione/interpretariato è stato delegato all'intervistatore.

² Il questionario utilizzato è liberamente scaricabile dal sito web dell'Ufficio Politiche dell'Immigrazione della Provincia di Bologna (www.provincia.bologna.it/immigrazione).



1.2.2 Universo e campione teorico

Al di là dei suoi obiettivi conoscitivi, riteniamo che ciò che conferisce valore e peculiarità a questa ricerca sia il suo *target*.

In astratto, l'équipe ha infatti deciso di:

- rivolgere l'attenzione ai lavoratori stranieri residenti *tout court*, indipendentemente dalla loro partecipazione a *network* e/o all'utilizzo dei servizi locali (nella Prefazione sono definiti "maggioranza silenziosa"). L'universo di riferimento, in altre parole, mira ad essere più ampio di quanto si usa fare in indagini analoghe, che privilegiano spesso il punto di vista degli utenti di fatto già in carico, delle persone già note direttamente e indirettamente, e/o dei testimoni qualificati e dei c.d. "leader di comunità". In termini operativi, tale popolazione è identificata dal prodotto delle seguenti caratteristiche:
 - cittadinanza straniera;
 - età compresa tra 18 e 64 anni (maggiorescenti ed in età da lavoro);
 - registrazione presso l'anagrafe di uno dei comuni della provincia di Bologna;
 - iscrizione all'INPS;
- all'interno di tale universo, selezionare casualmente un campione di tipo nominativo.

Nel concreto, essendo indisponibile la lista provinciale (cioè sovra-comunale) dei lavoratori stranieri residenti, abbiamo dovuto ridefinire questo schema, anche al fine di renderlo operativamente possibile e scientificamente rilevante³.

La soluzione adottata impiega la tecnica del campionamento a grappoli pluristadio. Si è reso necessario, in altre parole, ricorrere innanzitutto alle liste anagrafiche comunali, procedendo poi ad una estrazione casuale dei nominativi ed all'incrocio successivo con altre fonti.

Nel dettaglio, i passaggi sono stati cinque.

³ Da qui la scelta di limitare l'universo per l'estrazione campionaria ai 17 gruppi nazionali più numerosi a livello provinciale. Inserirli tutti quanti, al contrario, avrebbe comportato il rischio di frammentare eccessivamente il campione, rendendo così impraticabili i confronti interni. Sono state quindi incluse le seguenti cittadinanze, in ordine decrescente: marocchina, albanese, rumena (UE), filippina, tunisina, pakistana, cinese, bangladeshi, ucraina, moldava, serba-montenegrina, sri-lankese, polacca (UE), peruviana, nigeriana, senegalese e macedone.

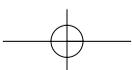


Fig. 1.1 – Tecnica di campionamento utilizzata nella ricerca *Vivere sotto le Due Torri*

<p>1) I comuni sono stati utilizzati quali unità primarie di campionamento. Abbiamo innanzitutto inserito d'ufficio nel campione tutti i comuni capofila dei sei distretti sociosanitari in cui si articola la provincia di Bologna. Successivamente, al fine di raccogliere ulteriori comuni, all'interno di ogni distretto si è proceduto alla loro estrazione casuale ponderata sia rispetto al valore assoluto degli stranieri residenti, sia rispetto alla loro percentuale sul totale della popolazione residente. Sono stati così individuati 22 comuni. I 450⁴ casi sono stati distribuiti proporzionalmente affinché il campione derivante fosse rappresentativo per area territoriale (declinata in termini di distretto sociosanitario), per cittadinanza e per genere – in riferimento al quadro provinciale aggiornato al 31 dicembre 2005.</p>
<p>2) Su apposita richiesta, i comuni selezionati hanno fornito la lista anagrafica nominativa di tutti residenti stranieri appartenenti alle prime 17⁵ nazionalità⁶ (unità secondaria di campionamento).</p>
<p>3) Si è quindi provveduto all'incrocio delle liste anagrafiche comunali con i dati dell'anagrafe INPS, al fine di escludere dal campione tutti coloro che non avessero mai svolto attività lavorativa regolare come dipendente.</p>
<p>4) Si è infine proceduto con l'incrocio dei nominativi precedentemente incrociati con le due anagrafi sanitarie delle Aziende USL di Bologna e di Imola, che offrono alcune probabilità di rilievo: la possibilità di verificare la corrispondenza tra residenza e domicilio, da un lato, e di ottenere un contatto telefonico, dall'altro⁷.</p>
<p>5) Per ogni comune l'elenco, risultante dei nominativi è stata suddiviso tra una lista primaria, la cui somma restituisce il campione teorico totale con riferimento alla variabili di campionamento (area territoriale, cittadinanza e genere), ed una serie di liste secondarie, eventualmente utilizzabili per sostituire i casi "caduti" secondo una serie di criteri rigorosamente definita dall'équipe scientifica.</p>

In definitiva, sono quindi esclusi dal campione i cittadini stranieri presenti in condizione di irregolarità, i cittadini stranieri iscritti all'anagrafe di comuni al di fuori della provincia di Bologna, i cittadini stranieri che non

⁴ Quota decisa dall'équipe di ricerca in base ai costi stimati ed ai finanziamenti disponibili.

⁵ V. nota 4.

⁶ Il Comune di Porretta Terme, capofila dell'omonimo distretto, è stato successivamente sostituito con quello di Grizzana Morandi a causa dell'impossibilità, riferita dai competenti Uffici, ad estrarre il campione come da nostre indicazioni.

⁷ Questo passaggio è risultato fondamentale in considerazione delle caratteristiche della popolazione di riferimento della ricerca. Come è noto, la popolazione immigrata si caratterizza per una elevata mobilità sul territorio. Alla prima residenza comunicata all'anagrafe comunale possono seguire numerosi trasferimenti; gli eventuali recapiti disponibili presso gli uffici anagrafe sanitaria dell'Azienda USL di Bologna e Imola hanno potuto in alcuni casi agevolare il lavoro di contatto degli intervistati.

sono iscritti all'INPS (quindi che non hanno mai lavorato o che hanno sempre lavorato senza un regolare contratto di lavoro), i cittadini stranieri nelle more della regolarizzazione e – verosimilmente – anche coloro che sono appena arrivati.

Si tratta pertanto, in teoria, di stranieri che hanno già maturato una certa anzianità di permanenza sul territorio.

1.2.3 Gli intervistatori

Va riconosciuto che gli intervistatori sono stati una dimensione fondamentale per la buona riuscita della ricerca: ai 27 che vi hanno attivamente collaborato è infatti spettato di contattare gli intervistati, se necessario di persuaderli a rilasciare l'intervista e, infine, di somministrare il questionario.

Variegato è il loro *background* socio-demografico: maschi e femmine, italiani e stranieri, di diverse età e collocazione professionale; in comune hanno buone conoscenze delle tematiche immigratorie e sensibilità interculturale, esperienza nel campo della ricerca sociale applicata con riferimento alla somministrazione di questionari e alla realizzazione di interviste, esperienza di lavoro di gruppo.

Tutti hanno partecipato ad un breve corso di formazione organizzato dall'équipe scientifica, che ha trattato di argomenti sia generali (fare ricerca sociale sulle minoranze, il ruolo dell'intervistatore, la relazione con l'intervistato, i rischi di accondiscendenza e di *response set*, la qualità dei dati statistici, la gestione dei dati sensibili e personali) sia specifici (lo scenario ed i partner della ricerca, sue motivazioni, finalità e metodologia, le istruzioni approfondite per il contatto con gli intervistati e l'eventuale sostituzione dei casi).

Ovviamente, il questionario è stato presentato nel dettaglio e sono stati consegnati alcuni materiali di approfondimento; agli intervistati è stata infine consegnata la lista primaria degli intervistati potenziali da contattare.

Tutti, inoltre, sono stati istruiti ed autorizzati ai sensi della normativa sulla *privacy*.

In appendice a questo volume è riportata la breve relazione di analisi, realizzata da Maria Chiara Patuelli, sulle schede di fine esperienza compilate dagli intervistatori.

1.2.4 La raccolta dei questionari

La fase di primo contatto con gli intervistati è stata sviluppata in due fasi: – inizialmente, tramite invio agli indirizzi noti di residenza ed eventualmente di domicilio, formalmente e da parte della Provincia di Bologna, di una lettera di presentazione della ricerca e di invito a parteciparvi, disponibile in 7 lingue (italiano, albanese, bangla, rumeno, filippino, arabo e cinese);

– successivamente, tramite contatto telefonico o di persona da parte dei singoli intervistatori.

Se specificamente richiesto degli intervistatori, inoltre, la Provincia ha peraltro inviato una lettera di sollecito a distanza di qualche settimana dalla prima.

Al fine di massimizzare le probabilità di successo di questa fondamentale fase dell'indagine, è stata anche realizzata una piccola campagna promozionale intitolata *Come va la tua vita?* e sono stati informati, in vario modo, diversi punti di aggregazione e di servizio, pubblici e del privato sociale, e referenti di comunità, presenti sui territori inseriti nel campione. L'équipe ha voluto, in questo modo, far fronte a due tipi di problematicità: quelle relative alle potenziali difficoltà linguistiche, diffidenza, scarsa abitudine all'intervista e quelle tipiche delle liste di campionamento riferite a popolazioni statistiche ad alta mobilità – due rischi credibilmente elevati tra gli stranieri migranti.

In merito a questi punti, è importante sottolineare come la gestione delle “cadute”, ovvero delle impossibilità riconosciute ad intervistare casi presenti nella lista primaria, è stata rigorosamente definita a livello metodologico. Gli intervistati sono stati tenuti a tenere costantemente aggiornato una “registro dei contatti”, dove annotare e motivare tutti gli elementi di rilievo e di contesto. Inoltre, l'équipe ha definito con precisione le definizioni operative di “caduta”⁸ e di “sostituzione”⁹.

Per quanto riguarda la fase di raccolta delle interviste, va detto che il luogo ed il tempo sono stati prescelti dall'intervistato, d'accordo con l'intervistatore. Nella maggior parte dei casi, il questionario è stato somministrato in orario extralavorativo e presso l'abitazione dell'intervistato.

⁸ Dalle istruzioni fornite agli intervistati: «Quando un caso è da considerarsi “caduto”? Quando è irreperibile, o assolutamente indisponibile all'intervista, o impossibilitato a realizzarla (a causa di rilevanti carenze linguistiche, ad esempio). Vi deve essere certezza dell'irreperibilità e dell'indisponibilità. Se al primo contatto telefonico l'intervistato si dichiara per nulla interessato e/o mostra grande diffidenza, comunicare il caso all'équipe che potrà provvedere a tentare un nuovo contatto attraverso una telefonata di rinforzo tramite le mediatrici-interpreti del Numero verde dell'Azienda USL di Bologna. Se al numero telefonico disponibile non risponde nessuno, l'intervistatore è tenuto a fare più tentativi in diversi orari della giornata (mattina, pomeriggio, sera) e in diversi giorni della settimana; tutti i tentativi di chiamata vanno annotati sull'apposito registro. Indipendentemente dalla disponibilità di un numero telefonico, l'intervistatore è comunque tenuto a tentare di contattare di persona l'intervistato, ad esempio recandosi al suo indirizzo. [...] Non “cade” il caso trasferito in altro comune della provincia di Bologna; “cade” invece il caso stabilitosi nel frattempo al di fuori della provincia di Bologna. [...] Non “cade” il caso del lavoratore che ha nel frattempo cambiato il proprio stato occupazionale. [...] Non “cade” il caso dello straniero che ha nel frattempo conseguito la cittadinanza italiana».

⁹ «Se “cade” un contatto della prima lista, l'équipe recupera e fornisce all'intervistato un nominativo dalla seconda lista. Questo deve essere analogo sia per cittadinanza, sia per genere, sia per comune (nei limiti del possibile) – oppure, in ogni caso, zona di residenza».

Le risposte raccolte sono *self-reported*: l'intervistatore ha cioè segnato sul questionario la risposta fornita dall'intervistato senza fare alcuna verifica, tranne quella di effettiva comprensione della domanda. Va detto che, durante il *data-entry*, sono comunque stati applicati dei controlli sui filtri e sulla coerenza delle risposte.

Il periodo di rilevazione è durato un semestre: da novembre 2007 ad aprile 2008. I risultati presentati in questo volume fotografano pertanto la realtà sociale, economica e politica di quel periodo.

1.2.5 *Data-entry*

Sono stati considerati validi, e quindi retribuiti, i questionari compilati almeno all'85% delle domande pertinenti.

Come anticipato, durante questa fase di pre-analisi sono state adottate delle procedure automatiche di controllo della qualità e della coerenza delle risposte raccolte.

1.2.6 **Analisi, interpretazione e reportistica**

Il tipo di analisi statistica dei dati è stata concordata dall'équipe e realizzata centralmente da Laura Pozzoli, con il supporto del Direttore scientifico.

Come di consueto, dalla matrice sono state estratte alcune variabili indipendenti, che sono state utilizzate in modo standard per incrociare i dati e rilevare così eventuali correlazioni significative. Le variabili selezionate a tal fine sono 7¹⁰:

- il genere;
- l'età, in tre archi: fino a 35 anni, da 36 a 45, oltre 45;
- l'area geografica di provenienza, in quattro gruppi: Est Europa, Africa, Asia e America Latina. È utile precisare che in alcune analisi i ricercatori hanno preferito utilizzare aree più circoscritte e di dimensioni più limitate;
- l'area geografica di residenza in provincia di Bologna, il cui territorio è stato suddiviso in 5 sub-ambiti¹¹: Bologna-città, hinterland, montagna, pianura, imolese;

¹⁰ La loro distribuzione di frequenza è presentata al § 1.3.2.

¹¹ L'ambito Bologna-città corrisponde al comune capoluogo; la montagna aggrega i comuni di: Bazzano, Crespellano, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monterezeno, Monzuno, Porretta Terme, Sasso Marconi e Vergato; la pianura: Argelato, Baricella, Budrio, Calderara di Reno, Crevalcore, Galliera, Malalbergo, San Giovanni in Persiceto e San Pietro in Casale; l'imolese: Castel del Rio, Castel San Pietro Terme, Dozza, Imola e Medicina; l'hinterland: Casalecchio di Reno, San Lazzaro di Savena e Zola Predosa.

- la collocazione lavorativa, articolata in due modi: il tipo di lavoro attuale (operaio generico, operaio specializzato, addetto ai servizi alla persona, titolare d'impresa/professionista intellettuale ed altro) e la sua posizione contrattuale (a tempo pieno indeterminato, a tempo pieno determinato, a part-time indeterminato, a part-time determinato, atipico/interinale/sommerso, autonomo/imprenditore ed altro);
- l'anzianità di permanenza in Italia (indipendentemente dallo status legale), aggregata in quattro gruppi: fino a 6 anni, da 6 a 10 anni, da 10 a 15 anni, oltre 15 anni – soglie definite in base alla normativa vigente riguardante il titolo di soggiorno, da un lato, e la richiesta della cittadinanza, dall'altro;
- il titolo di studio più elevato conseguito, in 3 classi: scuola dell'obbligo, diploma professionale o di scuola superiore, laurea e post laurea.

Al di là di tali procedure quantitative, la responsabilità per i contenuti dei capitoli in cui si articola il presente volume rimane tuttavia completamente in capo ai singoli autori, sulle cui bozze i curatori sono soltanto intervenuti in fatto di stile espositivo e di linguaggio e per ri-verificare alcune evidenze.

L'interpretazione dei risultati è stata stimolata ed arricchita grazie alla partecipazione di una serie di esperti esterni, in occasione:

- di alcuni *focus group* monografici e su invito, realizzati tra ottobre e novembre 2008, ai quali hanno partecipato 20 operatori, ricercatori e testimoni qualificati;
- di un seminario pubblico tenutosi il 25 marzo 2009, al quale hanno partecipato circa 80 persone.

1.3 Il campione valido

1.3.1 Campione valido e campione teorico

Il campione effettivamente conseguito alla fine della fase di rilevazione ammonta a 350 casi validi.

Analizzando il suo grado di copertura (77,8%), ritenuto soddisfacente, e la sua composizione interna, che appare allineata rispetto alle caratteristiche fondamentali di *background* dell'universo di riferimento, l'équipe lo ha valutato di adeguata qualità e quindi idoneo all'analisi statistica.

La tabella 1.1 presenta la composizione per cittadinanza e per genere del campione valido ed i relativi tassi di caduta rispetto a quello teorico.

Vivere sotto le Due Torri

Tab. 1.1 – Campione valido e tassi di caduta rispetto al campione teorico, per cittadinanza e per genere (N. e %)

	N. Campione valido			% “Caduta”		
	M	F	MF	M	F	MF
Marocco	50	34	84	18,0	27,7	22,2
Albania	27	16	43	3,6	30,4	15,7
Romania	14	21	35	33,3	4,5	18,6
Filippine	12	13	25	25,0	35,0	30,6
Tunisia	17	3	20	19,0	72,7	37,5
Pakistan	26	1	27	-23,8	87,5	6,9
Cinese Rep. Pop.	7	8	15	46,2	42,9	44,4
Bangladesh	13	6	19	18,8	25,0	20,8
Ucraina	3	19	22	25,0	5,0	8,3
Moldavia	5	12	17	0,0	7,7	5,6
Serbia-Montenegro	1	5	6	83,3	16,7	50,0
Sri Lanka	4	3	7	33,3	40,0	36,4
Polonia	1	8	9	50,0	11,1	18,2
Perù	2	7	9	33,3	-75,0	-28,6
Nigeria	1	2	3	50,0	50,0	50,0
Senegal	4	0	4	0,0	100,0	20,0
Macedonia	2	1	3	33,3	66,7	50,0
(Egitto*)	1	0	1	-	-	-
(Italia*)	0	1	1	-	-	-
TOT	190	160	350	18,1	26,6	22,2

* La presenza, nel campione finale, di questi 2 aggregati nazionali non previsti nel campione teorico iniziale è dovuta all’acquisizione avvenuta nel frattempo da parte di altrettanti intervistati di tali cittadinanze.

A fronte di 17 cittadinanze campionate, quelle infine comprese nell’indagine risultano pertanto 19. (350 casi validi, 0 mancanti).

Come atteso, il tasso di “caduta” registrato tra le donne è di circa 10 punti percentuali più alto rispetto che tra gli uomini; il fatto che la differenza non sia così esorbitante ha permesso di ottenere un campione finale sostanzialmente bilanciato in fatto di genere (tab. 1.6).

Tra i gruppi nazionali, quelli con i tassi più bassi sono, nell’ordine, quello moldavo, pakistano e quindi ucraino, mentre quelli che si sono rivelati più difficili da coinvolgere sono stati quello macedone ed ex-jugoslavo, quello cinese, quello tunisino ed infine quello sri-lankese. Tra le cittadinanze più numerose, particolarmente complicato è stato intervistare le donne pakistane, gli uomini serbi-montenegrini e le donne tunisine.

L’analisi dei motivi della “caduta” (tab. 1.2) sottolinea come le cause indipendenti dalla volontà degli intervistati siano state la maggioranza. Ciò è particolarmente vero a Bologna-città, dove la c.d. “irreperibilità” sale al 54,6% ed il “rifiuto” vero e proprio si ridimensiona al 19,7%.

Tab. 1.2 – Motivo della “caduta” (%)

Irreperibilità (indirizzo sbagliato)	49,3
Rifiuto da parte dell'intervistato e/o di un suo familiare	26,2
Irraggiungibilità (indirizzo giusto ma contatto non possibile, ad esempio: assenza da casa, mancata presentazione agli appuntamenti, ecc.)	7,9
Rientro in patria	4,4
Trasferimento in altra provincia	4,4
Rilevanti difficoltà linguistiche	2,6
Non specificato	5,2
TOT	100,0

(229 casi validi. Tale quota è superiore alla differenza tra campione teorico e campione valido, che è pari a 100 unità, visto che è “caduta” anche un serie di contatti tratti dalla liste secondarie. La tabella 1.2 riporta la totalità dei casi “caduti”)

1.3.2 Composizione del campione valido

Le tabelle seguenti sintetizzano la composizione del campione valido:

- per comune (tabella 1.3) e per area territoriale di residenza in provincia di Bologna (tabella 1.4);
- per area geografica di provenienza (tabella 1.5);
- per genere (tabella 1.6);
- per area geografica di provenienza e per genere (tabella 1.7);
- per area territoriale di residenza in provincia di Bologna e per area geografica di provenienza (tabella 1.8);
- per arco di età (tabella 1.9);
- per arco di anzianità di permanenza in Italia (tabella 1.10);
- per collocazione lavorativa (tabelle 1.11 e 1.12);
- per titolo di studio (tabella 1.13).

Tab. 1.3 – Comune di residenza (N.)

Bologna	155
Argelato	11
Baricella	8
Bazzano	4
Budrio	4
Calderara di Reno	11
Casalecchio di Reno	14
Castel del Rio	9
Castel San Pietro Terme	1
Crespellano	9
Crevalcore	8
Dozza	11
Galliera	10
Grizzana Morandi	11

Vivere sotto le Due Torri

Imola	8
Malalbergo*	1
Marzabotto*	1
Medicina*	1
Monterenzio	12
Monzuno	9
Porretta Terme*	1
San Giovanni in Persiceto	9
San Lazzaro di Savena	13
San Pietro in Casale	11
Sasso Marconi	9
Vergato	8
Zola Predosa*	1
TOT	350

* La presenza, nel campione finale, di questi 5 comuni non previsti nel campione teorico iniziale è dovuta al cambio di residenza avvenuta nel frattempo da parte di altrettanti intervistati. A fronte di 22 comuni campionati, quelli infine compresi nell'indagine risultano pertanto 27 (pari al 45% dei comuni che compongono la provincia di Bologna). (350 casi validi, 0 mancanti)

Gli intervistati a Bologna-città sono il 44,3% del totale.

Tale risultato è in linea con quanto rilevato a livello anagrafico: in provincia di Bologna, a partire dal 2000, la maggioranza relativa dei cittadini stranieri risiede infatti nei comuni extra-capoluogo. Nell'anno preso a riferimento tale valore è dato al 45,7%.

Tab. 1.4 – Area territoriale di residenza (%)

Bologna città	44,2
Montagna	18,3
Pianura	20,8
Hinterland	8,0
Imolese	8,6
TOT	100,0

(350 casi validi, 0 mancanti)

Di nuovo, coerentemente con il quadro demografico complessivo, la maggioranza degli intervistati è cittadino di un Paese est europeo o africano; seguono quelli asiatici e, a grande distanza, quelli latino americani (tab. 1.5).

Tab. 1.5 – Area geografica di provenienza (%)

Est Europa	38,5
Africa	32,3
Asia	26,6
America Latina	2,6
TOT	100,0

(350 casi validi, 0 mancanti)

Come atteso, la composizione di genere (tab. 1.6) è notevolmente diversificata a seconda del continente di provenienza (tab. 1.7).

Tab. 1.6 – Genere (%)

M	54,3
F	45,7
TOT	100,0

(350 casi validi, 0 mancanti)

I collettivi dell'Est Europa e quelli latino americano sono notevolmente più femminilizzati di quelli africani ed asiatici, al punto che opposta è la prevalenza di genere.

Tab. 1.7 – Area geografica di provenienza per genere (%)

	M	F	TOT
Est Europa	39,3	60,7	100,0
Africa	64,6	35,4	100,0
Asia	66,7	33,3	100,0
America Latina	22,2	77,8	100,0
TOT	54,3	45,7	100,0

(350 casi validi, 0 mancanti)

I gruppi macro-nazionali sono inoltre disequamente distribuiti sul territorio, come fa emergere la tabella 1.8. Gli intervistati latino americano sono presenti solo nel capoluogo e il collettivo più numeroso cambia a seconda della residenza: in città sono gli asiatici, in montagna e nell'hinterland gli europei dell'est, in pianura gli africani.

Tab. 1.8 – Area territoriale di residenza per area geografica di provenienza (%)

	Est Europa	Africa	Asia	America latina	TOT
Bologna-città	33,5	18,7	41,9	5,8	100,0
Montagna	48,4	40,6	10,9	–	100,0
Pianura	37,0	49,3	13,7	–	100,0
Hinterland	50,0	28,6	21,4	–	100,0
Imolese	36,7	46,7	16,7	–	100,0
TOT	38,6	32,3	26,6	2,6	100,0

(350 casi validi, 0 mancanti)

In merito all'età (tab. 1.9), l'intervistato più giovane ha 19 anni, quello più anziano 64. Indipendentemente da tali estremi, si tratta in stragrande maggioranza di una popolazione giovane-adulta ed adulta.



Vivere sotto le Due Torri

Tab. 1.9 – Arco di età (%)

Fino a 35 anni	41,1
Da 36 a 45 anni	36,0
Oltre 45 anni	22,9
TOT	100,0

(350 casi validi, 0 mancanti)

L'età media è infatti pari a 38,3 anni, senza rilevanti differenze interne – 39,0 per i maschi e 37,7 per le femmine; 37,4 per gli intervistati dall'Est Europa, 38,4 per quelli dall'Asia, 39,6 sia dall'Africa che dall'America Latina.

Tab. 1.10 – Arco di anzianità di permanenza in Italia (%)

Fino a 6 anni	26,3
Da 6 a 10 anni	32,7
Da 10 a 15	18,9
16 anni e oltre	22,1
TOT	100,0

(349 casi validi, 1 mancante)

Al momento dell'intervista, l'intervistato da meno tempo in Italia è nel nostro Paese da 20 mesi, quello da più tempo da 28 anni.

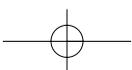
L'anzianità media di permanenza in Italia è pari a circa 10,5 anni – lievemente più elevata per i maschi (11,5 anni) rispetto che per le femmine (poco più di 9 anni), così come per i cittadini di area africana (12,5 anni) e asiatica (11,3 anni) rispetto che di area americana latina (10,5) e soprattutto europea dell'est (8,4).

L'anzianità media di permanenza in Italia si differenzia, sebbene non significativamente, anche rispetto all'area territoriale di residenza: sono da più tempo nel nostro Paese, in ordine decrescente, gli intervistati dell'imolese (11,8 anni) e della pianura (11,0) rispetto che a quelli della montagna (10,4), della città (10,3) ed infine dell'hinterland (9,7).

Tab. 1.11 – Tipo di lavoro attuale (%)

Operai generici	44,0
Operai specializzati	28,2
Addetti ai servizi alla persona	22,0
Titolari impresa/profess. intellettuali e altro	5,8
TOT	100,0

(277 casi validi, 30 mancanti; domanda rivolta solo agli occupati)



Tab. 1.12 – Posizione contrattuale attuale (%)

Dip. tempo pieno indeterminato	50,0
Dip. tempo pieno determinato	10,3
Dip. part-time indeterminato	15,4
Dip. part-time determinato	2,8
Autonomo/imprenditore ed altro	15,4
Atipico/interinale/apprendista/sommerso	6,1
TOT	100,0

(298 casi validi, 9 mancanti; domanda rivolta solo agli occupati)

Passando ora ai temi dell'inserimento lavorativo (tabb. 1.11 e 1.12), interessante è sottolineare come la maggioranza degli intervistati svolga compiti esecutivi con un contratto di dipendenza a tempo per lo più indeterminato. Rilevante è in ogni caso la quota degli autonomi e degli imprenditori, che raggiungono più di un intervistato su 6. Minoritaria è invece la quota degli atipici e degli interinali.

Tab. 1.13 – Titolo di studio (%)

Scuola dell'obbligo	35,2
Diploma professionale o di scuola superiore	46,9
Laurea e oltre	17,9
TOT	100,0

(336 casi validi, 14 mancanti)

Infine, piuttosto elevato è il livello di istruzione medio (tab. 1.13).

